

«Sia il vostro discorso: sì, sì, no, no, il resto è del maligno»

Mt 5,37

Sped. abb. post. - pubbl. inf. al 45%
In caso di mancato ricevimento esonerare il mittente
che si impegna a corrispondere la relativa tassa

IL FARO

QUINDICINALE di INFORMAZIONE e di OPINIONE

ANNO XXXVIII - NUMERO 20 - TRAPANI, 16-30 NOVEMBRE 1996

UNA COPIA LIRE CINQUECENTO

Paura di spendere

Mentre l'ARS è impegnata a concordare tempi e modi di approvazione del bilancio regionale e del bilancio mi sembra utile tornare su un argomento già precedentemente trattato e che oggi assume aspetti molto più inquietanti: l'incapacità cronica della Regione a spendere.

Il fenomeno è stato più volte stigmatizzato dal Procuratore Generale della Corte dei Conti nell'annuale giudizio di parifica del bilancio regionale unitamente al rilievo sulla presenza di una massa plurimiliardaria di residui attivi.

Oggi dicevo il fenomeno si è aggravato per il fantasma che si aggira nelle stanze dei vari assessorati e che incute terrore a funzionari ed assessori: la paura di firmare il rischio di incorrere in reati di abuso di corruzione di danno patrimoniale. Le inchieste giudiziarie e le procedure di responsabilità amministrativa avviate dalla Corte dei Conti sono i campanelli di allarme per funzionari ed assessori che così preferiscono non firmare o temporeggiare. Anche perché vi è un reato grave quanto quello della corruzione ma del tutto trascurato dalla magistratura che è l'omissione di atti di ufficio.

A spulciare leggi di spesa e finanziamenti concessi dallo Stato o dall'Unione Europea alla Sicilia ci si perde in un complesso di cifre di difficile sommatoria.

Antonio Calcarà
(segue in quarta)

Parla il cappellano del carcere di Trapani

“San Giuliano” è un lager?

Grande disagio dei detenuti e forte stress della polizia penitenziaria

Giovanni Mattarella, di anni 61, e il prete che da 30 anni condivide la triste sorte dei 250 detenuti del «S. Giuliano», una struttura carceraria risalente al '62 e già fatiscente per degrado ambientale e per incuria delle persone e delle istituzioni.

Siamo andati a trovarlo nella vicina chiesa di Cristo Re e gli abbiamo posto alcune domande.

Chi sono, in genere, i detenuti affidati alle sue cure pastorali?

I detenuti ospiti nella casa Circondariale di Trapani sono affidati alle mie cure pastorali e vengono da tutte le estrazioni sociali con reati comuni, furti, rapine, spaccio di droga, prostituzione, violenze sessuali, omicidi, piccole e grandi organizzazioni di malavita.

Come si svolge ordinariamente il suo compito sacerdotale nel carcere?

Il mio servizio sacerdotale si svolge, ordinariamente, nell'ascoltare con pazienza e con spirito di condivisione tutte le loro problematiche, che riguardano e la loro vita familiare e i loro sbagli e le difficoltà che incontrano nella sopravvivenza nell'istituto.

Ci sono, assieme a lei, altre persone incaricate di promuovere umanamente la rieducazione?

Per i 250 detenuti insieme a me ci

sono appena due persone suor Carmelina e la signorina Teresa che avendo ottenuto dal ministero di Grazia e Giustizia l'ingresso con l'art. 78 in qualità di assistenti volontari per sostegno morale, cercano di



don Giovanni Mattarella

svolgere la loro attività di rieducazione e di reinserimento nella società civile, con mille difficoltà che vengono e dal personale di polizia in quanto molti non credono al recupero dei detenuti e dalla direzione che non aiuta affatto queste forme ammesse dalla stessa legge, e nello stesso tempo promuovono azioni restrittive

spesso disattendendo alla stessa legge.

Come viene curato il possibile reinserimento dei detenuti nella società civile?

Questa è la finalità primaria del carcere, secondo la nostra costituzione. E intanto se c'è un valore che viene disatteso e proprio questo, in quanto chi entra mezzo delinquente nel carcere, ne uscirà del tutto delinquente. Immagiamoci come ne usciranno gli innocenti per i quali il carcere è la suprema delle ingiustizie e quindi la premessa di atti di rivolta contro uno Stato ingiusto.

A questo proposito ho pensato a cosa paragonare il carcere? E un ospedale? Dove il cittadino colpevole viene ristretto perché venga individuata la malattia ed effettuata una terapia capace di aiutarlo a guarire? Oppure è un business? E una azienda che dà lavoro a migliaia e migliaia di persone, se pensiamo che attorno a 52.000 detenuti nelle carceri italiane girano centinaia di migliaia di persone: giudici, magistrati, avvocati, agenti di polizia penitenziaria, personale sanitario, personale civile, educatori, assistenti sociali, psicologi, criminologi, insegnanti, cappellani, ecc. Tutto questo enorme personale dovrebbe essere al servizio del detenuto, non tanto per opprimerlo soffocarlo, disumanizzarlo, ma soprattutto ed esclusivamente per rieducarlo. Se tutto questo non avviene, allora lo Stato italiano deve dichiarare pieno e totale fallimento.

I detenuti sono ovviamente persone molto diverse fra loro. Chi è in genere più disponibile alle cure pastorali del cappellano?

Il più disponibile alle cure pastorali del cappellano è quel detenuto che ha ricevuto precedentemente una educazione alla fede naturale che in quell'occasione della detenzione, a traverso incontri, confronti con la

Parola di Dio celebrata e letta in cella, può arrivare ad una fede più concreta e più matura e meno naturale.

Chi sono, invece, i refrattari?

I refrattari invece sono quei detenuti che non hanno ricevuto alcuna educazione religiosa e in più la mala vita li ha resi sempre più disinteressati ed apatici al problema religioso anche se col cappellano hanno un dialogo di amicizia.

Dove e come vengono celebrate le funzioni religiose dentro il carcere?

La storia si ripete sempre, quando duemila anni fa Dio si è fatto uomo per Lui non ci fu accoglienza, un posto degno per una persona, Gesù è nato in una stalla. Questo si ripete anche oggi. Nel carcere di Trapani non c'è un posto per celebrare i misteri di Dio, e dire che tutti ci professiamo cristiani almeno anagraficamente ma gli uomini di Stato non credono che il detenuto possa cambiare vita.

L'uomo che può cambiare radicalmente la vita al detenuto non è né il giudice né il carcere, ma è solo Gesù ma purtroppo per Lui non c'è posto. Lo Stato è molto sollecito a costringere cancelli, sala bancher, a fare leggi e decreti che uccidono la persona umana, ma non ha alcuna cura nel creare nel carcere un luogo dove Dio si fa presente attraverso le liturgie.

Celebro in una piccola aula o in un corridoio chiuso dove per la capienza viene impedita la partecipazione libera. Il detenuto viene così privato di esercitare e professare la propria fede.

Esiste un rapporto di collaborazione con il cappellano da parte delle altre figure istituzionali nella casa circondariale?

Nessuna collaborazione, ognuno coltiva il suo orticello, siamo delle li-

Salvatore Giurlanda
(segue in quarta)

Nuove prospettive di rilancio economico

Sale marino e mulini a vento

Nuove prospettive di sviluppo industriale per il sale marino e per il salvataggio dei superstiti mulini a vento si delineano all'orizzonte grazie alla recente legislazione adottata in materia dalla Regione che sembra finalmente avere preso

culturali e ambientali ha a propria disposizione uno specifico articolo di bilancio che consente di finanziare, fino all'ammontare complessivo di quattro miliardi di lire, progetti finalizzati a tale scopo che tengano anche conto delle opere di

più solubile. La maggiore solubilità, appunto, conferisce a questo prodotto facilità di penetrazione nelle carni, nei fagioli e nei cibi in genere, ma anche una più intensa sapidità. Nel condimento dei cibi sono sufficienti quantità ben più modeste rispetto ad altri sali. Il che comporta una riduzione dell'apporto di cloruro di sodio, elemento ritenuto responsabile di affezioni circolatorie e renali e del quale comunque, è sempre opportuno non abusare.

Un esempio di corretto recupero e offerto dalle Saline Ettore e Infersa sulla costa marsalese nelle acque dello Stagnone, di fronte alla fenicia isola di Mozia. Qui la coltura e la raccolta del sale coniugano mirabilmente come si legge nel relativo depliant, industria produttiva e rispetto dell'ambiente, e assecondano un momento creativo della natura, avvalendosi della salinità propria delle acque della laguna, della forza del vento catturata attraverso i mulini, e del calore del sole. Tre fattori che concorrono assieme a creare il sale marino.

Il dato occupazionale complessivo per quanto riguarda l'intero bacino salinifero del trapanese ammonta ora a circa duecento unità tra operai fissi e stagionali. Le provvidenze di legge ne permetteranno in breve tempo un certo incremento. Il che non è poco nella presente congiuntura in cui per i giovani un posto di lavoro costituisce un autentico miraggio.

Liliana Di Gesù



a cuore un comparto tradizionale per il quale Trapani era nota un tempo in Italia e all'estero. Le agevolazioni concesse agli operatori del settore incoraggiano la ripresa su più vasta scala di un'attività che già da qualche anno, per merito di Antonio D'Alì Staiti e dei suoi collaboratori, registra positivi dati di incremento. Per il ripristino ed il restauro dei mulini e la loro fruizione anche turistico culturale l'assessorato regionale dei Beni

contenimento delle vasche e di adduzione e circolazione delle acque.

La Sosalt, che attualmente è l'industria leader del settore, produce in atto circa novantamila tonnellate all'anno di sale marino che in parte arriva sui mercati già confezionato per la vendita al dettaglio. Le sue caratteristiche organolettiche ne fanno un alimento completo, anche perché risulta ricco di potassio e di magnesio che lo rendono al tempo stesso

*Asterisco

Con la morte nel cuore la nostra città ha pianto in questi giorni una donna e il suo bambino, vittime degli inammissibili e pur reiterati eccessi della cosiddetta «emergenza antimafia».

Se, infatti, va senz'altro ricordato che tale emergenza ha stretto in una morsa la criminalità organizzata, non va neppure dimenticato che per essa è stata ridotta al minimo la fruizione dei diritti umani nel nostro Paese, sono state riempite le carceri di molti innocenti ed i cimiteri di parecchi inermi cittadini.

Dopo questa ennesima «strage di Stato» sentiamo, perciò, il bisogno di porre alcune imprescindibili domande.

- In base a quale turpe criterio la vita di un magistrato vale più di una madre e del suo figlioletto?

- Perché non si pone un freno al disgustante rampantismo delle scorte, soprattutto all'interno dei centri abitati?

- Quanto ancora dovranno durare simili abusi «istituzionali»?

- Dovremo ancora insegnare ai nostri figli che passare con il rosso è da irresponsabili e se ci scappa il morto si è anche assassini?

Uccida la mafia o l'antimafia, i morti sono sempre morti e non è diverso il nostro dolore.

Quale ulteriore prezzo dovrà ancor pagare questa disgraziata terra per il cosiddetto «rispetto della legalità» che, anche a causa di questi terribili eventi, convince sempre meno i cittadini?

Mac

Occorrono più numerosi corsi di laurea

Il polo didattico non potrà rimanere monopolio dell'Università di Palermo

Duemila iscritti alla Facoltà di Giurisprudenza del Polo didattico di Trapani diretta emanazione dell'Università di Palermo il locale Consorzio fornisce personale amministrativo e servizi, i docenti vengono mandati dalla capitale dell'Isola. I ragazzi che completano il ciclo delle scuole medie superiori non hanno altra scelta, e le famiglie del capoluogo e dei centri vicini trovano comoda, tutto sommato, una soluzione che evita tanti disagi e tante spese di trasferimento in sedi diverse. Ma l'affollamento in tale unica direzione suscita perplessità sotto molteplici aspetti, tra i quali spicca la considerazione che una massa così imponente di futuri avvocati non troverà di certo sbocchi occupazionali.

Timidi tentativi del Consorzio universitario di convincere il senato accademico palermitano ad istituire altre vere e proprie facoltà sono rimasti senza riscontro. Qualcosa tuttavia è stato ottenuto e due corsi di «laurea breve» (Relazioni Industriali e Biologia) sono stati infatti già autorizzati: il primo entrerà in funzione subito, il secondo l'anno venturo. Merita di essere evidenziata la presa di posizione del deputato regionale on. Francesco Canino che, in una recente interpellanza, ha domandato al presidente del Governo siciliano quali remore hanno differito la concreta attuazione del piano di sviluppo delle Università (triennio 1991/93), approvato con DPR 28 ottobre 1991, il quale all'art. 15 prevede l'istituzione a Trapani di un corso di laurea in Economia azien-

dale della Facoltà di Economia e commercio dell'Università degli Studi di Palermo. Si tratta di una iniziativa unica nel suo genere in Sicilia e la sua

sita di Palermo. Ma la cittadinanza tuttavia si rende conto che troppi ostacoli continuano a frapporsi alla richiesta di incremento del numero delle



L'ateneo trapanese sul lungomare Dante Alighieri

realizzazione dischiude orizzonti occupazionali più credibili di altri indirizzi tradizionali.

Voci provenienti dall'interno del locale ateneo assicurano che sono migliorati negli ultimi tempi i rapporti, talvolta in passato conflittuali, fra il Consorzio universitario e l'Univer-

si. Facoltà presenti nel nostro territorio (in atto, in realtà, la sola Giurisprudenza). Agli studenti trapanesi non può essere offerta un'unica opportunità con esclusione di qualsiasi alternativa. Condizioni simili non sarebbero accettabili nemmeno dai Paesi del terzo mondo, eppure è chi, malgrado tutto, sembra essersi rassegnato. Un atteggiamento rinunciatorio tipico di una certa categoria di persone che per amore del quieto vivere e per scongiurare insanabili fratture con il mondo universitario palermitano, evita di protestare rassegnandosi all'esistente. *Todos caballeros* dunque, tutti studenti in Giurisprudenza!

Come se non bastasse in Italia e in Europa altre realtà a cui rivolgersi per superare il monopolio di Palermo, stipulando apposite convenzioni con istituzioni culturali quali, ad esempio, la Scuola Normale di Pisa, la Cattolica di Milano o l'Università di Urbino! Il panorama potrebbe così allargarsi con allettanti prospettive fin dal prossimo anno per i nuovi maturati e diplomati.

Maurizio Vento

La festa di Santa Lucia

Auguri, innanzitutto, alle nostre lettrici che hanno il nome di questa Santa che celebrano l'onomastico il 13 dicembre. Tale nome di origine latina (lux) significa «luce che risplende» e, grazie a questa Santa siciliana e molto diffuso tra noi così come in tutto il mondo.

A Trapani esisteva una volta la «Congregazione di S. Lucia» formata dai corallieri (pescatori di corallo), categoria sociale diversa dai corallai (artigiani del corallo). I corallieri si riunivano nella chiesa della Santa, situata nella via omonima, non solo per il culto, ma anche per trattare i loro affari. Nella chiesa veniva

nell'atrio della biblioteca «Fardellina».

I Corallo che abitavano nella strada che oggi porta il loro nome, erano dediti all'armamento di grosse imbarcazioni con due alberi a vela latina denominate «coralline». Nel 1675 i pescatori fecero costruire il prospetto in pietra dura della chiesa che ancora è possibile ammirare.

Gli arboscelli di corallo alti dai 15 ai 30 centimetri, fissati saldamente sugli scogli, venivano raccolti con uno speciale attrezzo denominato «ingegno» e costituito da due sbarre di legno lunghe da 2 a 3 metri e disposte a croce che all'estremità sostenevano delle reti. Assi curati da una grossa pietra l'«ingegno» veniva affondato e ritirato più volte in prossimità della murata di un banco di corallo allo scopo di afferrare quanti più arboscelli possibile strapparli e portarli in superficie.

La chiesa di Santa Lucia, tuttavia, venne abbandonata nel 1945 quando la pesca e l'arte del corallo erano decadute ed il cetolo praticamente scomparso. Il simulacro della Santa fu così trasferito nella chiesa dell'Epifania, detta comunemente «dei Cappuccini», che si trova in piazza Generale Scio.

Nel 1987 è stata finalmente restaurata la chiesa di S. Lucia, ma non può adibirsi al culto ed oggi è utilizzata come magazzino della «Caritas».

Chiusa al culto anche la chiesa dell'Epifania dal 1992 il simulacro della Santa trovandosi nella chiesa di S. Francesco d'Assisi in via Barlotta. Questa statua e opera dello scultore Giuseppe Taglia, il quale, essendosi spento all'età di 68 anni, fu sepolto nella chiesa cittadina «Maria SS. di Custonaci» il 6 gennaio 1752.

Francesco Genovesi



anche ammassato il corallo di colore rosa pallidissimo, che non veniva venduto sulle banchine perché particolarmente pregiato. Il corallo rosso cupo, era invece destinato alla lavorazione da parte di corallai di gran fama. All'esterno della chiesa erano affisse varie lapidi a ricordo dei rovinamenti di banchi coralliferi particolarmente ricchi e pregiati. Una di queste lapidi è collocata adesso



Bicentenario rosmignano

In occasione del bicentenario della nascita di Antonio Rosmini, il prof. Umberto Muratore direttore del Centro Internazionale di studi rosmignani di Stresa (Verbania), ha tenuto una conferenza sul tema «A Rosmini l'uomo il pensatore il prete». L'incontro ha avuto luogo nella «Sala Pertera» della Banca del Popolo.

Ospedale «Rocco La Russa»

In seguito ad interessamento del consigliere comunale Vito Di Pasquale, si è appreso che, dopo essere stata assegnata dalla Regione a questo ospedale la somma di L. 11.066.000.000, per una serie di intoppi l'assessorato alla Sanità aveva affidato l'Usi di Trapani dall'impiegare detta somma in seguito al parere negativo dell'ufficio legislativo e legale confermato dall'avvocatura distrettuale. Il 30 giugno '95, tuttavia, il medesimo assessorato regionale ha autorizzato a spendere la somma per l'ospedale «S. Antonio», precisando che la riconversione del presidio ospedaliero «R. La Russa» è prevista nella bozza del piano sanitario regionale. Se ristrutturato, il «R. La Russa» potrebbe dare lavoro a circa 80 persone.

Associazione promozione umana e G.A.L.

Il prof. Nicola Di Natale, presidente dell'Associazione Promozione Umana e Gruppo Amici dei Lebbrosi, rende noto che questi due organismi di volontariato operanti nella nostra città sin dal mese di novembre 1982, hanno erogato in beneficenza in Italia e all'estero la somma complessiva di L. 88.553.764, soldi raccolti tra gli stessi soci e all'ingresso del cimitero in occasione della commemorazione dei defunti. Sono stati inoltre spediti al «Terzo Mondo» cinque quintali di medicinali ed avviate altre attività: raccolta di materiale riciclabile, fiere mercato, mostre sulla lebbra, diffusione della buona stampa, ricerche occupazionali ecc.

Stagione Lirica Invernale

L'Ente «Luglio Musicale Trapanese» comunica che è iniziata la vendita dei biglietti alle singole rappresentazioni della Stagione Lirica Invernale, secondo il seguente calendario: 2 dicembre 1996, ore 21.00 «La Bohème» di Giacomo Puccini; 8 dicembre 1996, ore 18.00 «Tosca» di Giacomo Puccini; 10 dicembre 1996, ore 21.00 «Tosca» di Giacomo Puccini; 5 gennaio 1997, ore 18.00 «Concerto di Capodanno»; 11 gennaio 1997, ore 21.00 «L'ultimo viaggio e Cog e Magog» di Salvo Tesitore; 6 marzo 1997, ore 21.00 «Giselle» di Adolf Adama; balletto 18 marzo 1997, ore 21.00 «La vedova allegra» di Franz Lehár. Gli spettacoli si terranno al Teatro dell'Università. I biglietti si possono acquistare al Botteghino di Villa Margherita.

Università terza età

È stato inaugurato nel salone dell'Ordine dei Medici il nuovo anno accademico 1996-97 dell'Università della Terza Età.

L'assemblea è stata caratterizzata dal discorso del presidente prof. Giuseppe Marrocco, dalla prolusione dell'avv. Mario Serrano e dagli interventi del prof. Salvatore Giurlanda e del dr. Mario Inglese. Un particolare significato è stato attribuito alle apprezzate dichiarazioni del sindaco di Trapani arch. Mario Buscanno la cui solidarietà e preziosa per assicurare stabilita e respiro all'iniziativa allocata nella sede della Scuola Media «Buscanno Campo». Il preside Carmelo Fodale, ha ribadito tutto il proprio impegno ed ogni necessaria disponibilità di strutture e di sussidi didattici. In rappresentanza del Comune di Ence ha parlato l'assessore alla cultura dr. Alberto Tranchida.

I corsi hanno avuto inizio il 25 novembre e si svolgeranno sino al 31 maggio. riguarderanno materie giuridiche, sociali ed economiche, cultura contemporanea, materie scientifiche e mediche, musica, teatro, cinema, lingua e civiltà inglese, francese e spagnola, storia delle religioni, scienze umane.

Consulta Femminile

Giovedì 28 corr. nella sala conferenze della Camera di Commercio si è tenuto un incontro sul tema «Azioni positive per l'imprenditoria femminile: quali spazi per la soggettività economica della donna?». Ha relazionato la sociologa Paola Decmi. L'iniziativa è stata promossa dalla Consulta Femminile.

Solo alla CAMARDAUTO
la 106 a partire da L. 15.800.000



e finanziamenti
sino a
60 mesi
senza
anticipo

CAMARDAUTO s.r.l.

CONCESSIONARIA PEUGEOT - Trapani - Via Marsala-Xitta - Tel. 532000

“Svanita nel mistero e nell'oscurità infinita del tempo”

Così dice Vincenzo Consolo ne «Le pietre di Pantalica», uno dei suoi libri più interessanti, riferendosi ad un'opera d'arte scomparsa. La citazione è molto attuale oggi a Castellammare del Golfo.

Recentemente giornali e televisioni locali hanno lanciato un appello ai Castellammarese, i quali si sarebbero dimenticati di San Nicola, l'edicola di via Segesta, già fatiscante e deturpata da manifesti pubblicitari affissi alle sue pareti.

Su di una parete era pure segnato il toponimo della via in cui si trova attualmente la caserma dei carabinieri, che porta il nome di un illustre castellammarese, il poeta e scrittore Nino Buccellato strafalcione di cui nessuno dei nostri amministratori si è accorto, che suonava offesa non solo a San Nicola, ma anche al nostro poeta.

Ora la via è rimasta senza nome, perché alcuni «ignoti», hanno demolito arbitrariamente la secolare cappella di «Santa Nicola» (così il Santo di Mira è chiamato a Castellammare dai suoi devoti) sorta in quel punto vicino all'altrettanto antica ed artistica edicola della Madonna del Rosario, scomparsa allo stesso modo qualche tempo fa.

Le due edicole erano state costruite in epoca immemorabile, ma la più venerata era quella di «Santa Nicola», che nell'ultimo dopoguerra era stata restaurata da Vincenzo Di Pasquale per grazia ricevuta.

Le persone ultranovantenni, da me intervistate, ricordano l'edicola di «Santa Nicola» sin dalla loro infanzia e «lu viaggiu chi si faccia a lu Santu», cantando il rosario in dialetto.

Famosa era pure la canzoncina che i bambini devoti di Santa Nicola (perché portava loro un dono in compenso del primo dentino perduto), cantavano ad una coccinella, tenuta nel palmo di una mano «Santa Nicola / vattimi a la scola, / la mama ti chiama / e la missa ti sona».

A questo punto, soffiando sulla coccinella la facevano volare. Il poeta Nino Tesoriere, illustre castellammarese anche come medico chirurgo, intitola una sua poesia «Santu Nicola», riferendosi alla coccinella, nella raccolta di versi «Solitudini di passi», che riporta Santu-Nicola / appizzati / a la cima d'un occhio di girasoli, / aspettu / l'arba chi trasi / 'n punta di peri / e ar-ruspicchia / dintra lu iardinu / nitricchi di rami, / canti d'accedi / e ciavuru di zagara passana.

Tutta la zona alta del paese, allora ricca di campi e vigneti, era denominata «Contrada di Santa Nicola».

- Dummi stai?
- Stau a Santa Nicola
- Dummi vai?
- Vatu a Santa Nicola

Grande era, dunque, la devozione dei Castellammarese per «Santa Nicola» e l'importanza storica delle edicole sacre per la gente del popolo e per le persone che amano la cultura e le tradizioni popolari e ancora molto sentita.

Ben conservata è invece l'edicola di San Giuseppe oltre la via Segesta, edificata dal compaesano Antonino Mione, ormai scomparso.

Questa cappella sembra addirittura una piccola chiesa ed è ben tenuta dagli eredi del fu Antonino Mione. Bisognerebbe, però, agguistare il cancello d'ingresso, che di solito rimane semipaperto con grande rischio di atti vandalici e irresponsabili.

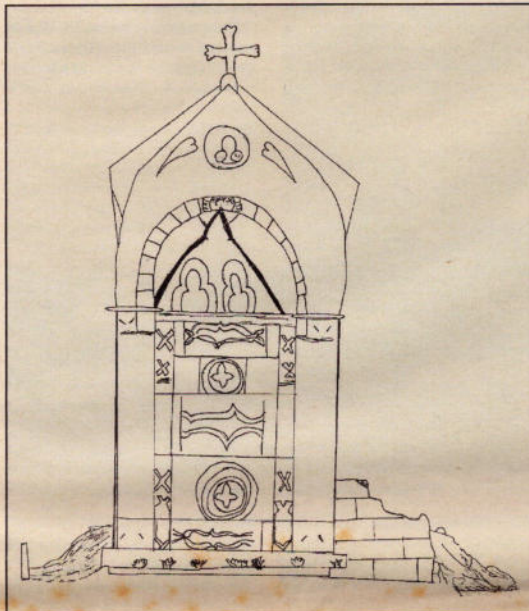
Sulla stessa strada -oggi denominata «S. Paolo della Croce»- andando verso le Terme Segestane c'era una volta la cappella di Santa Maria Odigitria, detta in dialetto Madonna «Li-

tria».

La Madonna dell'Odigitria ha una storia interessante e a Roma, in via del Tritone, c'è la chiesa, a lei dedicata, della Arciconfraternita dei Siciliani, che il 12 gennaio del 1973, sua Santità Paolo VI elevò a diaconia cardinalizia col titolo corretto di Santa Maria Odigitria dei Siciliani, assegnandola al

rompevano le loro canzoni nostalgiche e cantilenanti per rivolgere un pensiero al Santo venerato nell'edicola di passaggio, rischiarata spesso da una fioca lampada votiva: a Lui chiedevano di scansarli da cattivi incontri.

È bello ricordare il passato, attraverso il culto e le espressioni di Fede della «Gente più semplice», attraverso



Castellammare: edicola (ora scomparsa) della Madonna del Rosario (disegno ricostruttivo). Si trovava in via Segesta - angolo sud dell'attuale via Gaeta.

cardinale arcivescovo di Palermo. Tutta questa storia e in genere ignorata dai nostri compaesani, i quali in genere si disinteressano delle opere d'arte e ne cancellano il passato.

Uno di essi, infatti, restaurando l'edicola sacra della Madonna dell'Odigitria ne ha sostituito l'immagine con la «Madonna della Milicia» fume della Sicilia settentrionale che nasce presso Villafraati, e sfocia nel Tirreno, nel Golfo di Termini Imerese, presso Altavilla Milicia, nella cui Chiesa Madre è venerata, appunto, la Vergine della Milicia.

I restauratori, cioè, non hanno tenuto conto delle intenzioni del costruttore dell'edicola, il nome del quale, segnato in alto sul prospetto, così dice Riccardo di Minagro Giuseppe 9/9 1889.

Così nel tempo tutto muta e spesso scompare nell'indifferenza dei più, anche di coloro che hanno il compito di vigilare e di proteggere i tesori d'arte e la storia del paese.

Il territorio di Castellammare accoglie infatti parecchie centinaia di edicole sacre e ognuna di esse ha la sua storia e le sue tradizioni popolari.

Moltissime sono dedicate alla Madonna del Soccorso, nostra patrona, dinanzi alle quali, un tempo non molto lontano, si cantava il rosario stando in preghiera sulla pubblica strada, allora non attraversata dagli autoveicoli.

Durante i festeggiamenti di agosto, echeggiava, la sera, in tutti i quartieri illuminati da artistici cestini colorati questo canto: «E decimila voti / e laramu sta gran Signora / E sempru laratu sia / di l'Assicursu la beddra Maria.»

Edicole sacre, ora in abbandono o scomparse, si trovavano una volta lungo le strade che dalle campagne portavano al centro urbano, lungo le trazzere e al confine tra una proprietà e l'altra. I carretti, che percorrevano di notte strade e trazzere solitarie, inter-

«Il volto sacro del paese», ricchezza spirituale oggi, purtroppo, da molti dimenticata e calpestate.

Carmela Vivona

MOSTRE PITTORICHE

Maurizio De Simone

Dopo il successo dell'ultima Mostra al Castello Orsini di Soriano nel Cimino, l'artista palermitano Maurizio De Simone realizza a Roma, nella Sala Barba della Basilica di San Paolo, una sua personale antologica con il meglio della sua produzione pittorica dagli inizi negli anni sessanta fino ai nostri giorni. Sono figurazioni, paesaggi, architetture, lo splendore del barocco siciliano, i bolli postali che concretizzano la sua fantasia creativa e la sua mediterraneità.

La Mostra è presentata dal critico Giuseppe Selvaggi che, affermando che «De Simone è nella grazia di coloro che entreranno nel prossimo secolo», definisce la sua pittura «una navigazione mentale un viaggio intimo, tra fantasia e voglia di ricostruire cieli, terre, mari, città come sconfinamenti ultrastellari, secondo la nostra destinazione interiore».

La Mostra è stata inaugurata il 24 novembre e rimarrà aperta fino al 7 dicembre.

Rosario Velardi

Il collega Rosario Velardi, già nostro collaboratore, accomuna alla passione per il giornalismo, nel rispetto di una tradizione di famiglia, la virtù poetica e l'arte della pittura. Dopo avere esposto la sua ultima produzione pittorica ad Assisi e a Taormina, dal 22 novembre all'8 dicembre e presente all'Osterio Magno di Cefalù con «Mediovalia» una rassegna delle sue ultime opere, quelle della maturità. La pittura del Velardi si può considerare «impressionista», sfrutta i colori ricchi della luminosità mediterranea che fanno caldi e avvincenti i suoi paesaggi. I suoi quadri, pertanto, sono stati definiti della irrealtà e del sogno in una tavolozza di colori che evocano originali e fantastiche sensazioni dei tempi della fanciullezza del mondo e della genitura dell'animo umano.

Salvatore Giambanco

Salvatore Giambanco ha presentato una personale di circa trenta tavole nel Museo comunale di Erice, offrendo una rassegna d'immagini d'indubbio valore. È un linguaggio delle cose segnate dal tempo e dall'incertezza, ma vere e palpanti nella loro vitalità interiore ed espressive nella loro forza comunicativa.

L'arte di Giambanco assume un'inconfondibile coerenza fatta di vivacità discorsiva spontanea e penetrante, sostenuta da riflessioni morali e sociali per espandersi in canto di passione e di fede attraverso l'immediatezza cromatica e la puntualità lineare e volumetrica.

Dinanzi ai quadri di Giambanco si approva e si ammira, in attesa di continuare una conversazione accomunante, da sviluppare insieme in direzione umana ed artistica.

Storia del monumento a Ciullo

L'incredibile storia del monumento da erigere in Alcamo al poeta Cielo d'Alcamo è raccontata con dovizia di particolari e di documenti in un volume di Carlo Cataldo e Benedetto Barranca «Cielo e il "contrasto" sul suo monumento» edito da Carruba editore per i tipi della Tipolitografia «Sargraf» di Alcamo.

Carlo Cataldo, studioso di storia patria, esordisce con una dotta disquisizione sul nome Cielo o Ciullo o Ciulo, sulla base di codici vaticani e di autorevoli autori che di lui hanno scritto tra il '500 ed il '700. Passa, quindi, ad illustrare il ruolo avuto dal poeta nell'età fredericiana e la struttura del «contrasto» per poi ricordare le vicende del monumento dal 1868 quando il Consiglio degli insegnanti del R. Ginnasio di Alcamo approvò la proposta di «intitolamento dell'Istituto dal nome di Ciullo» proposta approvata dal superiore Ministero, seguita dalla deliberazione del Consiglio Comunale del 17 novembre 1871 per «l'erezione di splendido monumento alla memoria di Ciullo» con lo stanziamento di L. 4.000. Ma non se ne fece niente! Solo nel 1938 lo scultore alcamese Giuseppe Bambina eseguì un bozzetto per un busto marmoreo che doveva sorgere sulla prima gradinata di piazza Mercato, rivolto verso piazza Ciullo ma anche questa volta la cosa non ebbe seguito.

Nel 1950 il pittore alcamese Pietro Spica donò al Cenacolo dei poeti dialettali un suo «ritratto ideale» di Ciullo, oggi irrimediabile, e, successivamente, l'Accademia di studi Ciullo fece propria l'iniziativa di un monumento per la quale costituì un Comitato che raccolse contributi

in denaro. Il 25 maggio 1950 il Consiglio Comunale approvò la proposta di un monumento a Ciullo più volte modificata, e recepì alcuni bozzetti tra i quali quelli dell'arch. bolognese Paolo Gualandini e degli alcamesi Giuseppe Ganga e Mario Cassara quest'ultimo, poi realizzato dallo scultore, ma non collocato per le vicende che ci racconta Benedetto Barranca nella seconda parte del volume.

Il Cataldo completa il suo studio con alcune notizie sulla presunta casa di Ciullo

liani a solo titolo di rimborso spese.

Di fronte al silenzio-assenso dell'Amministrazione comunale, il Cassara eseguì il monumento senza che nessuno pensasse a fermarlo, ma quando l'opera fu completata e, giustamente, il Cassara chiedeva i soldi ed il posto dove collocarlo, il sindaco Ferrara dichiarò di non accettare l'opera e la questione passò alla magistratura con citazione dello scultore che chiede il rimborso di tutte le spese sostenute ed un risarcimento di danni morali.



lo e sulla tradizione orale alcamese registrata anche da molte poesie di poeti locali, il Cataldo compreso, che a Ciullo si sono ispirati. Benedetto Barranca tratta del monumento dello scultore Mariano Cassara patrocinata in un primo tempo dal Rotary di Alcamo, poi dal Comune con delibera del 28/04/1989, sindaco Vito Turano, e con una spesa di L. 43.000.000 quando lo scultore ne chiedeva 120 mi-

li. Nelle more, l'Artista ha voluto offrire ai suoi concittadini la fruizione del monumento collocandolo nel giardino di casa sua visibile dalla pubblica via. Il volume si chiude con il testo integrale del «contrasto» di Ciullo d'Alcamo «Rosa fresca aulentissima» secondo il codice vaticano 3793 con a fianco la versione metrica eseguita da Erna Baldassano Cataldo.

A.C.

Riporti dalla Trapa prima pagina

Paura di spendere

Tralasciando le somme non spese sul bilancio regionale tra le quali ricordiamo i 35 miliardi per l'edilizia ecclesiastica, i 60 miliardi per l'agricoltura, i 60 miliardi per il turismo e tanti altri, per circa 200 miliardi per l'industria, la sanità, gli enti locali ed i beni culturali. L'incapacità di spesa è terribile per i finanziamenti della Comunità Europea, terribile perché ove non si presentino i progetti esecutivi entro precisi termini, il finanziamento va perduto.

Il presidente dell'ARS on. Cristaldi ha responsabilmente affermato che il 98,5% delle somme stanziare per la Sicilia dall'U.E. non è stato speso. Fra queste si riscontrano i 5211 miliardi del POP (programma operativo plurifondo) 1994-99 dei quali sono stati impegnati solo il 2,4%. Dice Simona Vicari, presidente della Commissione U.E. all'ARS: «È semplicemente scandaloso non ha senso andare a piangere a Roma per chiedere ciò che spetta alla Regione quando si è incapaci di gestire i finanziamenti che arrivano dall'U.E.»

Sappiamo, ad esempio, come sia grave in Sicilia il problema dell'approvvigionamento idrico. Ebbene i 300 miliardi della Protezione Civile per il completamento di alcune opere idriche non sono stati ancora impegnati e non c'è traccia di progetti. Si corre allora il rischio che verranno dirottati altrove se entro il 31 dicembre non arriveranno a Roma i relativi progetti!

Ci sono poi i 22 mila miliardi di finanziamenti dell'Euro-partenariato, cioè della partecipazione a imprese del Nord Africa, ma allo stato attuale non risulta alcuna iniziativa della Regione per entrare nel programma al quale sarebbe particolarmente interessata come testa di ponte tra l'Europa e l'Africa.

Per concludere, un'amara riflessione nel momento in cui si agita lo spettro della recessione, immettere sul mercato siciliano questa massa ingente di miliardi significherebbe lavoro risorse per le imprese e per i fornitori di materie prime e tecnologie rilancio dell'economia e produzione di ricchezza.

Tutte le iniziative che spingerebbero contro la recessione!

Fondazione «A. Curella»

Venerdì 6 dicembre 1996, per iniziativa di questa fondazione, avrà luogo il 10° Osservatorio Congiunturale «Forecasting The Future - Economia '97» nei locali dell'Hotel Splendid La Torre di Palermo - Mondello

nee parallele non ci si incontra mai perché fondamentalmente, gli operatori carcerari non credono al recupero, anzi pensano e dicono che il lavoro del cappellano, del volontariato (assistenti sociali, insegnanti ecc.) è tempo perso.

Come sono, in genere, i servizi (cucina, gabinetti, docce, luoghi di riunione e di svago, scuola, chiesa, lavoro...) che vengono svolti a favore dei detenuti?

Nel carcere il detenuto, a prescindere dalla condanna, è considerato sempre un colpevole, e quindi un uomo senza diritti, ma solo doveri, anzi la sua stessa dignità umana viene calpestata, e un essere a cui è proibito pensare, agire, amare, inventare.

Nel nostro carcere non esistono luoghi di incontro di socialità di svago, il lavoro è per pochi e per poche ore la giornata. Viene proibito di dipingere, fare piccoli lavori artigianali, con fiammiferi, stecchini, proibita la lettura di libri perché la ricca biblioteca non funziona, e proibito portare a scuola quaderni, quindi si studia senza libri, senza quaderni, senza penne. Per la chiesa, tranne per la Messa domenicale alternando le sezioni, non c'è la possibilità di una catechesi sistematica.

Per quanto riguarda le celle, sono sovraffollate e i servizi sanitari fatiscenti. Il cibo è insufficiente, sempre lo stesso e mal preparato. Se si entra uomini, si rischia di uscire bestie.

Ha possibilità di entrare nelle celle di isolamento e a quali condizioni? Come trova gli isolati?

Mi è proibito entrare nelle celle di isolamento e ho solo la possibilità di incontrare il nuovo giunto isolato, trattenendomi per un breve colloquio tra le sbarre. Il momento più difficile, per una persona che entra in carcere e proprio l'isolamento, si sente disperato, piange, il mondo gli è crollato addosso per cui la parola del prete gli è necessaria, per trovare in se stesso il senso della vita, se si pensa che 7 su 10 sono innocenti.

Problemi di sovraffollamento, cosa comportano? Sussiste la possibilità di migliorare la permanenza e la convivenza fra i carcerati?

Certamente il problema del sovraffollamento e della permanenza e la convivenza fra i carcerati si può risolvere con un pizzico di buona volontà e di umanità. Non è possibile in una cella monoposto, con due o tre detenuti, una promiscuità fra di loro così il carcere diventa scuola di delinquenza e malavita.

Si sente dire che talora anche dentro il carcere si costituiscono gruppi contrapposti. Il fenomeno in che termini e presente qui a Trapani e con quali conseguenze?

Nel passato questo fenomeno di clan contrapposti era presente, di

conseguenza ciò creava tensione e preoccupazione, ma oggi non esiste questo fenomeno.

Secondo la costituzione il carcere è un luogo di redegazione e di recupero e non, invece, di passione e di afflizione. Viene rispettata qui a Trapani la carta costituzionale?

Purtroppo questa carta costituzionale non viene applicata oggi in quanto sulla carta il carcere è luogo di redegazione e di recupero, ma di fatto è solo luogo di afflizione, per-

stodia cautelare o una sua congrua limitazione ed eccezionalità?

Certamente la cosa migliore sarebbe quella di abolire la custodia cautelare o almeno limitarla al massimo, perché l'impatto col carcere porta sempre delle conseguenze negative e deleterie, perché il carcere non aiuta al recupero.

Quanti sono i giovani dai 18 ai 30 anni nel carcere di S. Giuliano e, in genere, perché stanno in carcere?

I giovani dai 18 ai 30 anni sono la

ziaria è ottimo, anche se mi sento manchevole di non poter fare qualcosa per loro riguardante la vita cristiana. Questi agenti di polizia penitenziaria sono anch'essi dei carcerati e sottoposti a dura disciplina che impedisce anche a loro di vivere dignitosamente ed umanamente. Il corpo di polizia penitenziaria è stato sempre sottovalutato dallo Stato, anche se copre un ruolo non tanto di semplice custodia, ma di quasi educatore, per aiutare il detenuto al vero recupero.

Da 30 anni e più, sento dire che l'organico è insufficiente. L'attuale organico è sovraccaricato di servizio per cui non può rendere molto, perché l'uomo non è una macchina. Il Ministero di Grazia e Giustizia questo lo sa e deve trovare una adeguata soluzione a questo problema. Il problema del sovraffollamento nelle carceri è talmente patologico in Italia che l'unico modo per risolverlo sarebbe quello di trasformare le case in carceri o le carceri in case.

Cos'ha da dire in merito alle recenti agitazioni della polizia penitenziaria?

Da quando è arrivato l'attuale direttore la situazione generale nel carcere di Trapani non è mutata a danno dei detenuti, ma solo degli agenti penitenziari, in quanto questi lavoratori sono stati sottoposti ad uno stress terribile che appare non facilmente descrivibile e di cui può rendersi conto solo chi realmente vive nel carcere. Gli agenti penitenziari, infatti, sono preposti alla custodia dei detenuti e non sono affatto i loro aguzzini. In pratica oggi si pretenderebbe questo da loro. Se, poi, si aggiunge che il personale è inferiore alle necessità e che le ore di servizio sono pesantissime, si capisce che la loro condizione di «carcerati» è insostenibile. Voglio approfittare di questa occasione per manifestare anche alla polizia penitenziaria il mio sostegno e la mia solidarietà.

Quali sono le maggiori difficoltà che lei incontra nell'espletamento della sua missione?

Perché un prete possa esercitare la sua missione ha bisogno di tempo, spazio e fiducia. Quello che mi manca al carcere è lo spazio e la fiducia. Perché al di fuori della messa non mi è consentito di organizzare un corso di catechesi, perché manca lo spazio il personale e anche la fiducia della direzione. Nel nome della sicurezza e della mancanza di personale viene mortificata, sacrificata l'azione pastorale del cappellano e la dignità delle persone. Se non c'è un rapporto di fiducia con la direzione, il cappellano come gli altri operatori, è molto limitato, può fare poco o niente, solo quell'incontro a tu per tu o per cella.

Ringraziamo il cappellano del carcere di Trapani per quanto ci ha dichiarato e poiché la sua credibilità e fuori discussione, non abbiamo alcun timore di prestargli fede.



Prospetto della Casa circondariale di San Giuliano

che al detenuto non viene dato spazio di nulla e colpevole per la direzione e gli Agenti di Polizia Penitenziaria e come tale deve soffrire, deve essere punito. Non esiste attualmente un rapporto umano tra i detenuti e il personale penitenziario, perché al personale penitenziario viene proibito dal regolamento d'instaurare rapporti umani e per questo si fa molto uso di rapporti disciplinari, che in un contesto umano possono essere evitati.

Le figure di educatori, assistenti sociali, psicologi, volontari e anche lo stesso cappellano sono semplici figure impossibilitate a svolgere dignitosamente ed efficacemente il loro servizio di recupero.

Si dice che qua e là vengono praticate forme di tortura fisica o psicologica. Sono informazioni corrette o invenzioni?

In qualche carcere d'Italia come Pianosa, tempo fa si è praticata la tortura fisica, mentre quella psicologica viene praticata quasi in tutte le carceri e anche nel nostro Istituto, nel senso che i detenuti sono costretti a non pensare con la propria testa e non agire secondo il dettame della propria coscienza, sono dei robot, perché c'è qualcuno che pensa ed agisce per loro. In questo senso viene impedita loro la crescita e la maturazione spirituale, culturale ed umana. In un regime dittatoriale, l'individuo perde la sua personalità, questa è la tortura psicologica che regna nel carcere ove in realtà esiste un regime dittatoriale.

Si sa che è altissimo il numero dei detenuti in attesa di giudizio. Sono persone che, in pratica, scontano pene alle quali ancora non sono state condannate. Quanto incide a «S. Giuliano» questo fenomeno?

La maggior parte dei detenuti sono in attesa di giudizio o appellanti. Questo fenomeno rende sempre più apprensivi e poco sicuri, specialmente per quelli che si dichiarano innocenti. E la loro lunga permanenza li rende sempre di più disponibili alla malavita. In quanto il carcere è purtroppo scuola di malavita.

Ritiene che si possa chiedere legittimamente l'abolizione della cu-

maggior parte, stanno in carcere per reati comuni, furti, spaccio di droghe leggere, tentata rapina, questi reati sono causati dalla mancanza di lavoro, dalla grande disoccupazione da sfruttamento e anche dalla famiglia che non funziona.

Ritiene che ci siano anche detenuti che, in un modo o nell'altro, possano essere definiti «politici»? Perché qualcuno ci ha scritto definendosi «prigioniero politico»?

Ordinariamente i detenuti sono comuni, forse qualcuno scrivendo a voi si è definito detenuto politico, per la sua personale situazione giudiziaria, in quanto crede che la sua storia è un complotto politico per distruggere la sua figura morale e spirituale.

A che punto è l'applicazione o la sopravvivenza della legge Gozzini?

La legge Gozzini, quando fu applicata molti anni fa, così come è uscita dall'esigenza umana ha portato frutti meravigliosi: i detenuti uscivano per rinsaldare gli affetti familiari, per ricucire gli strappi fatti alla società. Tornavano più sereni, più uomini, più accoglienti della vita carceraria. Oggi purtroppo la legge Gozzini, quasi non esiste più, limitata al massimo per cui fu chiesta questa finestra all'esterno e il detenuto ancora una volta è stato penalizzato non si sa perché, si auspica che il governo possa prendere coscienza della efficacia di ridare alla legge Gozzini quello spirito umanitario di cui era piena.

Qual è il suo rapporto con la polizia penitenziaria? Sono sufficienti le forze di custodia?

Il rapporto con la polizia peniten-

ABBONATI

anche tu, amico carissimo, che già ricevi «Il Faro»

L. 20.000 abbonamento ordinario
L. 50.000 abbonamento sostenitore
c/c postale n. 11425915 di Palermo



UNIPOL ASSICURAZIONI

Per Alcamo
rivolgetevi all'agenzia generale
Accardo Reale M.A.
via S. Oliva, 6 - tel. (0924) 23910

Per Castellammare del Golfo
rivolgetevi al sub-agente
Enrico Chiarenza
corso Garibaldi, 35 - Tel. 0924-35174

TUTTI I RAMI ASSICURATIVI - PREVIDENZA INTEGRATIVA - RENDITA VITALIZIA

Elezione degli organi collegiali della scuola: ha votato l'indifferenza

Dopo il rinvio di aprile, finalmente il 10 e l'11 novembre gli operatori scolastici, gli studenti e i genitori sono stati chiamati ad eleggere i propri rappresentanti negli organi collegiali della scuola siciliana, ripetendo un rituale che ha ri-

guardato anche il rinnovo del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione.

Dall'esame dei dati campionari relativi all'affluenza alle urne pare che solo una percentuale molto ridotta abbia esercitato il diritto di voto. Soprattutto la componente «genitori» ha disertato massicciamente i seggi, confermando così i ben noti e generalizzati atteggiamenti di indifferenza e demotivazione nei confronti di un'esperienza partecipativa, ormai più che ventennale, rivelatasi nei fatti deludente rispetto alle aspettative che, all'inizio, avevano accompagnato l'istituzione degli organi collegiali.

Dalle urne viene fuori un segnale forte al Governo ed al Parlamento perché sia avviata subito la riforma degli organi collegiali della scuola, riforma che in un primo momento aveva trovato, nel confronto parlamentare, ampi consensi e che aveva portato ai reiterati rinvii dell'appuntamento elettorale.

Non è più tollerabile l'inerzia e l'incapacità delle forze politiche le quali la sciano ancora una volta nell'area dell'intenzionalità la soluzione del problema in un momento invece, che esigebbe il massimo di impegno e di unità d'intenti.

Diretta conseguenza di questo diffuso atteggiamento di «non partecipazione», peraltro testimonianza precisa che la riforma è urgente ed indifferibile, è stato che in questa tornata elettorale ha avuto «partita vinta» la convinzione di

partecipare ad un inutile rito e la consapevole inquietudine che dentro la scuola, purtroppo, le migliori energie culturali, professionali e sindacali, espresse democraticamente dalla società civile

singole specificità professionali. L'inevitabile conseguenza sarà quella di trovarsi, spesso, su posizioni difficilmente conciliabili al momento di esprimere una proposta complessiva capace di te-



attraverso lo strumento delle elezioni, dovranno ancora una volta, confrontarsi con un contesto in cui forti sono le resistenze di soggetti rappresentativi di

nere insieme scuola ed i suoi operatori a prescindere dai ruoli ricoperti e dalle funzioni espletate.

Marco Coccellato

ANTENNA LIBERA PRODUZIONE AUDIOVISIVE

Via Gaetano Martino 20 91011 Alcamo
Tel. (0924) 25386 505444 Fax 506666

INFORMAZIONE, CULTURA,
SPORT, SPETTACOLO, ECC.

da Monte Ence canali 60 e 24
da Monte Bonifato canali 23 e 59
da Partanna canale 38
da Montagna Longa canale 46

IRRADIA IN TUTTA LA PROVINCIA
DI TRAPANI IN PARTE DELLA PROVINCIA
DI PALERMO (38 COMUNI) E IN PARTE
DELLA PROVINCIA DI AGRIGENTO (7 COMUNI)

DOMENICA

- 10.00 «PAROLA DI VITA» Trasmissione religiosa a cura di Michele Crociata (replica)
- 12.00 «ANGELUS DEL SANTO PADRE»
- 14.20 «INCONTRO di BASKET»
- 16.00 «PAROLA DI VITA» Trasmissione religiosa a cura di Michele Crociata (replica)
- 20.00 «TIVU TIVU» Programma musicale
- 23.00 «KASBA» Programma di attualità con dotto da Lihana Pinta

LUNEDI

- 09.00 «CATECHESI SEMPLICE» Programma religioso a cura di Francesco Campo
- 09.50 Telegiornale in collegamento via satellite con l'agenzia «Ecclesia»
- 15.30 «INCONTRO di BASKET»
- 19.50 Telegiornale «Ecclesia»
- 20.30 «ALPA I SPORT»
- 23.00 «INCONTRO di BASKET»

MARTEDI

- 09.00 «ALPA I SPORT»
- 19.50 Telegiornale in collegamento via satellite con l'agenzia «Ecclesia»
- 20.30 «FILM»
- 23.00 «TIVU TIVU»
- 24.00 «INCONTRO di BASKET»

MERCOLEDI

- 09.00 «INCONTRO di BASKET»
- 19.50 Telegiornale in collegamento via satellite con l'agenzia «Ecclesia»
- 24.00 «INCONTRO di BASKET»

GIOVEDI

- 09.00 «INCONTRO di BASKET»
- 19.00 «CATECHESI SEMPLICE» Programma religioso a cura di Francesco Campo
- 19.50 Telegiornale in collegamento via satellite con l'agenzia «Ecclesia»
- 21.15 «KASBA» Programma di attualità con dotto da Lihana Pinta

VENERDI

- 19.00 «CRISTO SPERANZA DEL MONDO» Conversazione religiosa a cura di Angelo Savarino
- 19.50 Telegiornale in collegamento via satellite con l'agenzia «Ecclesia»

SABATO

- 14.20 «ANTEPRIMA SPORT»
 - 18.00 «PAROLA DI VITA» Trasmissione religiosa a cura di Michele Crociata (diretta)
 - 20.30 «FILM»
- N.B. Telegiornale tutti i giorni alle ore 01,30
03,00 05,00 07,30 13,50 19,20 e 22,30



DIRITTI UMANI

Ricorso alla Commissione Europea dei Diritti dell'Uomo di Strasburgo

Il sottoscritto Cirrotta Giovanni nato il 22 1939 a Campobello di Mazara incensurato in atto detenuto presso la C.C di Trapani per custodia cautelare fin dal 6 5 1992 in attesa di giudizio d'appello, espone quanto segue oggi domenica 27 10 1996, e stata vietata al sottoscritto, come agli altri detenuti dello stesso piano la possibilità di partecipare alla celebrazione della S. Messa che è stata celebrata nel locale del piano adibito ad aula scolastica dove come sempre, è avvenuto con la partecipazione di quanti volessero presenziare da entrambi i piani della Sezione A S.

Si chiede il sottoscritto le ragioni di queste restrizioni che annullano di fatto i principali diritti umani quali il rispetto della persona e, in questo caso, il suo rapporto con la Divinità che si esterna nei precetti proposti dalla Religione ma l'abusu antireligioso non si è limitato solo al predetto divieto al rito liturgico domenicale anche le immagini sacre piumente allocate nel posto dormitorio personale, sono state strappate senza pietà da una squadretta di perquisizione nella scorsa estate.

Ritiene il sottoscritto che oltre ad essere immotivate le ragioni del superiore di mio (è stata più volte reiterata la richiesta di partecipare alla S. Messa) siano state una inutile vessazione nei confronti di persone impotenti a far valere i propri sacrosanti diritti.

Infatti la celebrazione liturgica avveniva a pochi metri di distanza e con la presenza consentita solo a dieci persone.

Quali motivi di sicurezza stavano alla presenza di più numerose persone quando queste stesse vanno all'ora d'aria insieme al campo di bocce insieme, alla palestra ed a colloquio insieme?

È solare convinzione, e non solo personale che l'Italia sta attraversando un momento storico molto buio, teso a minare qualsiasi forma di diritto personale, familiare, ideal politico e religioso.

Ritiene lo scrivente che è in atto una

sottile strisciante e pilotata forma di scristianizzazione della nostra società per far posto ad altri pseudo valori per tanto tempo rifiutati. Pertanto alla luce dell'art 9 comma 1 della convenzione europea dei diritti dell'uomo cui l'Italia ha aderito in forza del diritto costituzionale e dell'ordinamento penitenziario chiede la condanna morale del superiore atto di prevarica-

zione a gente indifesa cui è stata vietata la soddisfazione di uno dei principali precetti della propria religione e l'invito agli Organi in indirizzo ad attivarsi a far valere i diritti umani, sociali e religiosi dei ristretti in questa Casa Circondariale.

Si ringrazia. Con osservanza
Giovanni Cirrotta
Casa Circondariale - Trapani

“Satira tota nostra est”

Olio

Il prof. Francesco Paolo Casavola, ex presidente della Corte Costituzionale ed attuale garante per l'editoria, ha scritto piuttosto seccato una lettera al presidente della RAI, Enzo Siciliano, dicendo che «in questa RAI c'è troppo Ulivo e programmi squilibrati a favore della sinistra».

L'occupazione dell'Ulivo, secondo Casavola, non riguarda solo le poltrone, ma anche i telegiornali e i programmi di intrattenimento. Sotto accusa finiscono, ad esempio, i salotti di Mara Venier e di Raffaella Carrà, i processi di Sandro Curzi e le trasmissioni di «Uno Mattina». «Gronzano Ulivo» sostiene il garantito ospitano in massima parte personaggi della sinistra.

«È mio dovere - scrive il presidente del «servizio pubblico» - rappresentarle l'esigenza che la concessionaria non indulga ulteriormente a forme in grado di alterare l'equilibrio della comunicazione politica, essenziale per il corretto svolgimento della vita democratica».

Si tratta, come si vede, di un monito severissimo che non ha precedenti. Casavola, cioè, ha fatto presente che il forte squilibrio a favore della maggioranza è oggi non solo reale, ma persino pericoloso per la democrazia.

Gli Italiani, volenti o nolenti, sembriamo dunque un popolo di predestinati. Una volta abbiamo avuto un ventennio a base di olio di ricino, adesso pare che si prospetti un altro ventennio a base di olio d'oliva. ancora non si sa se vergine o extravergine o di semi. Sembra, però, che sussistano già le premesse che possa essere peggiore dell'aceto.

Pastorizia

«Mi dimetto e vado a fare il pastore» ha dichiarato Antonio Di Pietro lasciando il ministero dei LL.PP.

È stato immediatamente preso sul serio dal presidente della Federpastori, che gli ha mandato in omaggio un montone ed una pecora per dar vita, accoppiandoli, ad un nuovo gregge.

Il presidente dei pecorai italiani tuttavia non tiene in conto forse ciò che è ormai sotto gli occhi di tutti: che in Italia, cioè, esiste già un grande gregge pronto ad essere tosato ed anche munto e alla cui spremitura, mediante la legge finanziaria, anche Di Pietro si è già dedicato il popolo italiano.



Rieccoli

Rieccoli, il Mago? Anzi, l'ex, perché adesso rifiuta questo titolo e si qualifica come spiritualista e, se ben ricordo, teosofa. Non lo si vedeva da tempo sulle televisioni locali per qualche disavventura pare, con la giustizia. Sempre ottimista, sempre sostenitore del «pensiero positivo», sempre «amico di padre Pio». Nuova però, la rubrica, che mira a far penetrare l'ascoltatore nella propria interiorità e a conoscere se stesso (ma vecchio l'invito a «telefonare» per ricevere «suppongo» illuminazioni esoteriche).

Lo rivedo per caso, in agosto, mentre gioco col telecomando per sfuggire al supplizio della pubblicità. Lo seguo per due-tre minuti, e conto una decina di dotte citazioni, da Socrate a Confucio, a Feuerbach, a Dante, a qualche maestro indiano, e via dicendo. Due soli esempi a Socrate attribuisce l'espressione «Vollti, fortemente vollti, fortissimamente vollti», a Dante, i versi «Chi vuol esser lieto sia, di doman non c'è certezza».

Sara profeta, sarà teosofa, sarà «ostetrico» alla Socrate, sarà grande «amico di padre Pio», ma di memoria e debolissimo.

Sulle televisioni locali deve esserci un ritorno di ex maghi - cioè «teosofi», «parapsicologi» ecc. -, perché il mese scorso vi ritrovavo sfuggendo sempre alla pubblicità, una pomposa Lady, «parapsicologa», «docente di parapsicologia» e «poetessa». Solito supporto dell'astuto scudiero solito linguaggio inconfondibile, solita onnipotenza (sul video «Per qualsiasi domanda, rivolgersi...», e, in coda diversi numeri telefonici) e solita offerta di un «servizio umanitario».

18 battelli

Mi è capitato nei giorni scorsi di ricordare un episodio dimenticato di diversi decenni fa. Uno dei due farmacisti del mio paese mi fa leggere un foglietto in cui si chiede, con grafia grossa e incisa, a matita, «18 battelli». Divertito domando «Ma chi ha scambiato la farmacia per un cantiere navale?». «Uno che ha mandato questo biglietto con un ragazzino». «E che vuole?». «Gli ho fatto avere il 'Cerotto Bertelli', indicato per i reumatismi. E credo di non avere sbagliato perché i cerotti non sono stati restituiti».

Le donne democratiche

Si fa presto -lo fanno spesso i politici- a parlare di «gente», attribuendo ad essa non di rado il proprio pensiero o tornaconto. E assistiamo ogni giorno e ovunque a facili generalizzazioni. Ricordo la dichiarazione ad un giornale, alcuni decenni fa, di un giovane -e intelligente- marxista-leninista (ora ex) del mio paese «Riuscita assemblea delle donne democratiche». Per caso, le avevo viste uscire dal luogo d'incontro cinque o sei.

Rocco Fodale

inizia
Hair Studio
Castellammare del Golfo

Valderice

“Non spegnete il dialogo”

Approfitando di questo periodo di pausa elettorale tentiamo di dare spazio al dialogo ed al confronto tra le forze politiche che amministrano il nostro paese. Cominciamo col dare voce all'opposizione, intervistando il capogruppo Roberto Bertini che insieme a Messina Mucaria, Navetta La Francesca di FI e Fontana di AN compongono il gruppo di minoranza.

Come valutate la vostra esperienza in seno al consiglio comunale?

Il gruppo consiliare di minoranza è composto da persone che non hanno precedenti esperienze politiche si sono trovate insieme per la prima



Municipio di Valderice

volta nel giugno del '94 e che hanno avuto la fortuna e il piacere di rappresentare 2500 elettori valdericini, e molti altri cittadini che hanno aderito alle nostre iniziative vertenti al bene del paese.

Iniziative che sono state osteggiate dai nostri interlocutori solo perché presentate dalla minoranza.

Come giudicate l'operato del Consiglio, della Giunta e del Sindaco?

Dobbiamo lamentare un appiattimento del gruppo consiliare di maggioranza sulle posizioni della Giunta. Chi ha seguito le sedute del consiglio si sarà reso conto che è il Sindaco a gestire direttamente il dialogo.

La nostra battaglia continua e speriamo di convincere tutti i componenti della maggioranza, in particolare il capogruppo e il Presidente che un dialogo più sereno e sicuramente più costruttivo non solo per la crescita politica dei vari componenti del consiglio, ma per tutto il paese.

I rapporti con la Giunta, in realtà, si riducono ai rapporti col primo cittadino. Scarsa la presenza della Giunta in seno al consiglio, il dialogo o lo scontro si è verificato quasi esclusivamente col Sindaco, il quale ha dato dimostrazione di avere sicuramente carattere, ma ha mostrato anche di soffrire della propria gio-

vinezza talvolta la presa di posizione eccessivamente focosa anche fuori dal consiglio, ha creato un clima di scontro che oggi è sotto gli occhi di tutti.

Dentro il palazzo si vive male, la conflittualità è evidente.

Quali problemi, secondo voi, questa amministrazione ha preso in scarsa considerazione?

La Giunta si è limitata alla gestione della normale attività, ha provveduto alla realizzazione di manifestazioni di modesto respiro che danno una chiara immagine della pochezza progettuale.

Ha vissuto di rendita nel momento in cui il problema dell'acqua è stato risolto dal dissalatore, problema altrimenti difficilmente risolvibile.

Su problemi importanti quali il P.R.G., gli oneri di urbanizzazione, la disoccupazione, il sindaco si è limitato alla enunciazione di pensieri come quelle relative al verde, alla natura, ecc.

Ci rendiamo conto che amministrare è difficile, ma è anche vero che per questo paese bisogna ridisegnare uno sviluppo, occorre avere una maggiore elasticità, non ci si può chiudere o osteggiare il dialogo. In questo paese si è dimenticato cosa vuol dire dialogare per trovare soluzioni insieme. C'è di fatto un gruppo che gestisce il potere in maniera eccessivamente personale e tutto ciò pesa sull'intera collettività.

La discussione serena, pacata e la forza del nostro movimento che non ha avuto paura di votare alcuni provvedimenti proposti dalla maggioranza perché ritenuti utili per il nostro paese, sempre guardando al futuro e non solo all'immediato.

Bisogna dire che questo sistema elettorale ha creato dei veri e propri reucci consentendo loro di amministrare senza guardare oltre la scadenza del proprio mandato elettorale.

Quali proposte avanzereste in vista delle elezioni del '98?

Anche se è ancora prematuro, certamente le elezioni amministrative che si terranno prossimamente in alcuni comuni della nostra provincia, imporranno la discussione sui programmi e sui progetti elettorali.

Per Valderice è auspicabile che all'interno della stessa maggioranza vi siano elementi moderati che guardando al di là dello steccato comprendano che per il bene del paese si può anche dialogare con le «risorse» che anche la minoranza può offrire.

Rimando la dichiarazione sul PRG al prossimo numero, ringrazio Roberto Bertini, auguro buon lavoro agli amministratori valdericini nella speranza che l'impegno di tutti porti alla costruzione di un maggiore dialogo tra le parti.

Domenico Pohnano



Comune di Calatafimi

— Ufficio Stampa —

In prospettiva di creare in un'apposita area del centro urbano un camper service, l'amministrazione comunale ha acquistato uno spazio informativo sulla rivista «Touring Club Italiano» per l'edizione 1997.

Essendo scaduti i termini del servizio di manutenzione degli impianti di pubblica illuminazione, la giunta comunale, con «mera esecutività», ha approvato la perizia redatta dall'U.T.O. per l'importo di L. 143.394.125 al fine di assicurare il suddetto servizio.

In data 31/10/96 l'assessorato Sport Turismo e Spettacolo ha dato incarico, con lo scopo di valorizzare il proprio patrimonio naturale, per la realizzazione di una brochure in cui si illustrano i sentieri naturalistici più suggestivi.

In esecuzione del nuovo codice della strada, la G.M. ha deliberato la spesa di L. 4.215.000 per l'acquisto di alcuni cartelli stradali da collocare nel centro urbano.

Nei giorni 23 e 24 novembre si è svolta la manifestazione «le vie dell'olio», organizzata dal Comune e promossa dall'assolivo per la valorizzazione del prodotto tipico locale. Nella prima giornata sono state coinvolte le scolaresche, con la visita di alcuni frantoi e la proiezione di un documentario inerente la tematica trattata. Il giorno successivo sono stati degustati i prodotti tipici locali presso la scuola XV maggio. La manifestazione ha avuto una buona riuscita grazie alla collaborazione delle aziende, che hanno fornito i prodotti per la degustazione.

L'amministrazione comunale ha previsto un intervento a favore del settore zootecnico finalizzato all'efficienza ed al miglioramento della produttività delle relative aziende. Al miglioramento della produttività delle relative aziende, la somma prevista di L. 50.000.000 sarà ripartita in base alle unità zootecniche possedute in proprietà.

Tale contributo sarà concesso a tutti gli allevatori residenti nel Comune e che comunque possono certificare di avere avuto i controlli ufficiali del servizio veterinario dell'U.S.L. e attestino la proprietà dell'azienda. Il premio erogato dovrà essere investito in attrezzature necessarie alla trasformazione, conservazione e confezionamento dei prodotti caseari, alla cura dell'aspetto igienico-sanitario ed al miglioramento della razza.

L'assessorato dei servizi sociali, nell'ambito delle iniziative di sua competenza, ha predisposto un soggiorno vacanza per la terza età in Veneto. Il numero previsto di partecipazione è di 33 per la durata di 5 giorni.

L'amministrazione comunale ha contribuito, ad una iniziativa promossa dalle associazioni di volontariato, per l'acquisto di generi di prima necessità da inviare a Mostar, città martoriata dalla guerra nella Jugoslavia.

I beni raccolti saranno portati direttamente alle persone che ne hanno bisogno.

Interventi parlamentari



Camera dei Deputati

L'on. F. Paolo Lucchese del CCD parlamentare del collegio di Alcamo in un suo intervento alla Camera ha manifestato la sua

indignazione per il fatto che il Governo di sinistra non ha tenuto presente in alcun modo la Sicilia che è stata totalmente dimenticata, trascurata e penalizzata.

Nessun problema è stato posto nella Finanziaria riguardante la Sicilia, che ancora una volta viene abbandonata a se stessa. Lucchese ha fatto presente i tanti problemi irrisolti, la mancanza d'acqua, la tremenda situazione sanitaria, il dramma di decine di migliaia di giovani senza lavoro, almeno 500 mila ragazzi non hanno mai lavorato.

Il Governo -afferma Lucchese- non dà alcuna indicazione, procede come se i problemi non esistessero e provocatoriamente dimentica la Sicilia, forse per omaggiare o ricercare i consensi della Lega Nord. L'assenteismo del Governo è riprovevole, ha detto Lucchese, ma le

forze sane della Sicilia faranno sentire la loro voce ed il loro peso, non è tollerabile lo sfruttamento della Sicilia negli anni 2000.



Assemblea Regionale Siciliana

L'on. Nino Croce, presidente della V commissione legislativa, ha presentato un'interrogazione chiedendo l'immediato intervento degli assessori regionali al territorio ed agli enti locali in riferimento alle evidenti anomalie determinatesi nella nostra provincia, nella applicazione della L.R. n. 37/85 di sanatoria edilizia.

Il deputato di Forza Italia ha dichiarato «Alla disponibilità del Governo regionale non è stato corrisposto altrettanto impegno da parte degli amministratori locali».

Tutto ciò -ha concluso- non solo lascia presupporre una scarsa volontà dei sindaci per la definitiva soluzione dell'ormai decennale problema, ma comporta nel contempo gravi danni all'erario con evidenti responsabilità non solo politiche ed amministrative».

Ricorrenze particolari

CASTELLAMMARE

Nell'anno di grazia 1921 veniva fondata a Castellammare del Golfo la congregazione delle «Suore Orsoline del SS Crocifisso» ad opera di suor Maria della Croce Di Gregorio.

Il 75° annuale di questa fondazione è stato solennizzato in Madrice mercoledì 20 novembre con una concelebrazione eucaristica presieduta da mons. Domenico Amoroso, vescovo di Trapani.

Sabato 23, nella locale chiesa di san Giuseppe, si è poi tenuta una «tavola rotonda» sulla fisionomia spirituale e sul carisma della fondatrice. È seguito uno spettacolo dal titolo «Una stella sul golfo» -prodotto e realizzato da un gruppo giovanile di Gela- su suor Maria della Croce di Gregorio nel 20° anniversario del suo pio «transito».

Le Suore Orsoline del SS Crocifisso, che a Castellammare hanno la «casa madre» ed una casa di assistenza per le anziane, operano in diversi punti della Sicilia e la loro «casa generalizia» si trova a Palermo in via Villa Sofia.

ALCAMO

In una cornice di vitalità ecclesiale e religiosa, la comunità di «S. Oliva» di Alcamo ha celebrato in questi giorni il 50° dell'istituzione della parrocchia, avvenuta nel 1946 per decreto dell'allora vescovo di Mazara mons. Ballo Guercio e con il primo parroco don Tommaso Papa.

L'avvenimento è stato vissuto attorno ai seguenti punti focali: preghiera, Parola di Dio, riflessione ecclesiale, rievocazione storica, cammino di carità e celebrazione eucaristica.

Animatore di tutto il programma, così come della vita quotidiana della comunità, è stato l'attuale parroco don Saverio Renda, collaborato dalle benemerite «Suore Oblate al Divino Amore» e dai laici più impegnati nell'apostolato parrocchiale.

La presenza del vescovo diocesano ha, infine, concluso le celebrazioni giubilari nella solennità di Cristo Re, impegnando tutti a procedere alacramente nell'itinerario di fede e nel rinnovato proposito di allargare sempre più la presenza e l'incidenza cristiana nel quartiere e nella città.



Comune di Paceco

— Ufficio Gabinetto —

Furti, intimidazioni, vandalismo basta! Denunciamoli! L'Amministrazione esprime rammarico e sdegno per i furti e per gli atti di vandalismo e intimidazione di cui il paese è vittima.

Nonostante gli sforzi compiuti la frequenza di tali atti criminali rimane alta troppo alta.

L'azione amministrativa delle forze dell'ordine e dei metronotte non basta.

È necessario uno scatto d'orgoglio del paese, e necessario che ciascuno denunci alle forze dell'ordine e/o al Sindaco i fatti o le informazioni di cui è venuto a conoscenza.

IL SINDACO

prof. Antonio Pellegrino

IMMOBILIARE
DUEFFE

ACQUISTI-VENDITE-LOCAZIONI

C/DA TAVOLATELLA, 117/A

91014 Castellammare del Golfo
Tel. 0924-30450/30789

La F.I.A.O. negli "States" a favore dei nostri immigrati

I sociologi usano la formula «generazione sordomuta» per significare le difficoltà iniziali di migliaia di nostri emigranti giunti in America con la classica valigia di cartone piena di mille sogni, ma ne più ne meno che nella condizione di «sordomuti»



Gaspare Valenti

quando si trattava di capire o di farsi capire in un Paese straniero

Quanti dei nostri emigranti sradicati dalle loro montagne o dai loro golfi, videro col cuore in gola l'alba di New York fervente di attività! Quanti sperduti dovettero sentirsi dianzi alla rutilante metropoli sotto le cui moltiplicazioni divisioni, somme e sottrazioni, come scrisse Garcia Lorca, «un fiume di sangue tenero». Un fiume che viene cantando nei dormitori delle periferie, / ed e argento, cemento o brezza / nell'alba ingannevole di New York / Così come appariva agli occhi di Garcia Lorca il fenomeno di un fiume di sangue tenero costantemente rinnovato dall'inarrestabile flusso migratorio

Nel tempo con tenacia, con grinta e con intelligenza, i nostri emigrati hanno saputo porsi ed imporsi, grazie soprattutto agli sforzi di alcuni protagonisti del progresso e dell'affermazione delle comunità italo-americane. Uno di questi protagonisti è indubbiamente il castellammarese Gaspare Valenti, tra gli storici fondatori insieme a Jo Baglieri e Mike Danza della Fiaio. La «Federazione delle organizzazioni italo-americane» a Brooklyn

All'origine dell'idea della «Federazione» l'amara esperienza personale di Gaspare Valenti. Ricorda e racconta Valenti -che abbiamo avuto la fortuna di intervistare durante un suo recente soggiorno in Sicilia- della sua personale disavventura la fiducia mal riposta in un avvocato che avrebbe dovuto sbrigarli le carte per il permesso di soggiorno, buono solo a fregarli i soldi della parcella. Ma, come si dice, dalla spina vien la rosa a Gaspare Valenti, nel frattempo ritornato in America, viene l'idea vincente perché non organizzare una

struttura di accoglienza per i tanti paesani in balia di se stessi nella grande America? Avviene così che Valenti, attivo membro del «Castle del Golfo» (il sodalizio dei Castellammarese emigrati in America) nel 1976, insieme a Jo Baglieri e al pugliese Mike Danza, fonda la Fiaio. E stata questa federazione ad ospitare, dal 10 al 21 ottobre, la banda musicale «Citta di Castellammare» in tournee negli States, dove in occasione del «Columbus day», ha partecipato all'annuale sfilata per le vie di New York. E stata questa una delle ultime, nel senso di più recenti, iniziative di una federazione che vanta una lunga storia nella direzione della solidarietà e della valorizzazione dei legami con la madre patria.

Dal nucleo iniziale di 6 associazioni aderenti, giunta quest'anno a raggrupparne ben 43, la Federazione è oggi una realtà di indiscutibile successo per la collettività italiana della zona metropolitana di New York. Negli anni ha offerto assistenza legale ai nostri emigrati e accoglienza in tutti i sensi dall'avvio di pratiche per alloggi in case popolari a quelle per la riscossione della «Social Security», ossia la previdenza sociale americana.

Un impulso notevole è stato riservato alle attività sportive in cui coinvolgere i giovani sottraendoli ai pericoli della strada. Per i figli degli immigrati la Fiaio organizza anche corsi di inglese, per i nuovi arrivati, al fine di favorirne l'inserimento corsi di italiano invece, per rispondere adeguatamente al desiderio di ritorno in patria di molti di loro.

Di tutte queste iniziative, pioniere e meritorie pigmagnone e sempre stato, con spirito di abnegazione e voglia di far bene, il signor Gaspare Valenti, al quale, interpretando i sentimenti di molti, ci sentiamo di rivolgere il nostro più vibrante ringraziamento

Gaetano Sciascia

Convegno a Marsala

«Lo Stagnone di Marsala un degrado quasi irreversibile?» è il tema di un Convegno organizzato dall'Associazione Nazionale «Italia Nostra» - Sezione di Trapani e dal Comune di Marsala.

Si tratta di una giornata, il 30 novembre 1996 di studi e di riflessioni coordinata dal prof. Silvano Riggio dell'Università di Palermo e organizzata per attirare l'attenzione dei pubblici amministratori sullo stravolgimento territoriale che va perpetrando ai danni della laguna dello «Stagnone», raggiungendo livelli quasi irreversibili.



Provincia Regionale di Trapani

— Ufficio Stampa —

La giunta provinciale ha predisposto la delibera, con una previsione di spesa di 4 miliardi e 910 milioni, per l'adozione, a decorrere dal 1° gennaio '97, del regolamento per l'anticipazione di fondi per manutenzione ordinaria e spese di funzionamento agli Istituti d'istruzione secondaria di 2° grado e artistica a carico della Provincia. Ogni istituto scolastico sarà dotato, così, di un fondo annuo, pari a 5 milioni di lire per classe, che sarà gestito sotto la responsabilità dei presidi per la parte amministrativa e dei responsabili amministrativi per la parte contabile.

Predisposto dalla Giunta Spitaleri anche il regolamento per la costituzione ed il funzionamento del Comitato Provinciale di Protezione Civile presso la Presidenza della Provincia Regionale di Trapani sulla base delle competenze ad essa attribuite dalla Legge n. 142 del 8 giugno 1990 assicurando lo svolgimento dei compiti relativi alla rilevazione alla raccolta ed alla elaborazione dei dati interessanti la protezione civile, alla predisposizione di programmi provinciali di prevenzione e prevenzione in armonia con i programmi nazionali e regionali. Per le predette finalità in ogni capoluogo di provincia deve essere istituito il Comitato Provinciale di Protezione Civile che sarà presieduto dal Presidente dell'Amministrazione Provinciale o da un suo delegato e composto dai rappresentanti di 32 diversi organismi territoriali.

La Provincia Regionale ha partecipato alla realizzazione della manifestazione «Alcamo D.O.C. '96» organizzata dal Comune di Alcamo dal 28 novembre al 1° dicembre 1996.

La Giunta Provinciale ha infatti approvato la delibera che autorizza la relativa quota di spesa ammontante a poco più di 39 milioni di lire.

«Alcamo D.O.C. '96» prevede la realizzazione di convegni, mostre, manifestazioni sportive, spettacoli, stands e spazi espositivi, manifestazioni enogastronomiche, azioni di promozione del territorio, nonché un premio Alcamo DOC.

Con provvedimento dichiarato urgente ed immediatamente esecutivo la giunta provinciale ha autorizzato la locazione dell'immobile di proprietà della ditta Albatros s.r.l. sito in Trapani piazzetta A. Caruso da adibire ad uso dell'Istituto Professionale di Stato per il Commercio di Trapani, una sede questa, più adeguata e idonea allo svolgimento dell'attività didattica.

Ci sono gravissime responsabilità politiche del passato riconducibili alla Regione e ai vari Governi Nazionali se l'aeroporto di Trapani Birgi è stato escluso dai piani europei di collegamento varati dall'Unione Europea, non più di due anni fa.

Nella «mappa» degli scali restano, invece, Pantelleria e Lampedusa. Questa esclusione, più volte denunciata dall'Amministrazione Provinciale, non penalizza lo scalo trapanese, fa molto di più: lo cancella totalmente da ogni contesto operativo e di sviluppo che l'Unione Europea si accinge a varare. Inoltre, dal momento che per l'Europa questo scalo non esiste, è impossibile classificare il collegamento Trapani-Pantelleria-Trapani come tratta sociale e allora niente abbattimento di tariffe, niente integrazioni economiche, fatte di denaro pubblico, alla Compagnia che assicura il collegamento e che giura di rimetterci l'osso del collo.

Ma c'è di peggio: se infatti l'aeroporto di Trapani non esiste, andando via Alitalia, la sua gestione, e di conseguenza la sua operatività non possono entrare nei Bandi di Gara Europei, non può di fatto essere parte integrante di questa strategia europea in corsa per la moneta unica attraverso l'abbattimento delle frontiere economiche e sociali.

Tutto questo è stato posto in discussione, nel corso di una ennesima riunione tenutasi al Ministero dei Trasporti, dal presidente della Provincia Spitaleri, incontro al quale hanno partecipato anche rappresentanti di Alitalia e i sindaci di Pantelleria e di Lampedusa.

Nel corso dell'incontro i dirigenti di Alitalia hanno sostenuto che sulla tratta Palermo-Pantelleria-Palermo ci rimettono un miliardo l'anno, mentre sulla Trapani-Pantelleria-Trapani tre miliardi e che pertanto o si trovano soluzioni in grado di ammortizzare le perdite o in gennaio del '97 cessano il servizio. Niente di nuovo, quindi, a parte il fatto che il presidente della Provincia di Trapani ha detto che può mettere sul tavolo delle trattative il miliardo appositamente deliberato dal Consiglio Provinciale.

Il ministero dal canto suo, accogliendo la richiesta di Spitaleri ha assunto l'impegno di includere Trapa-

ni tra gli scali europei, ed è questo il vero successo che consente di avviare nuove strategie operative, che, escludendo avventure con società che garantirebbero ben poco, siano in grado di essere inglobate da Alitalia Team la nuova compagnia nazionale che sostituirà dal '97 l'Alitalia.

A seguito del gravissimo incidente stradale accaduto a Trapani e che è costato la vita ad una mamma ed al suo bambino il presidente Carmelo Spitaleri ha scritto al prefetto Rosario Salantri che il fatto «riempie di dolore e di rabbia». E continua: «Dolore e rabbia per la strategia che ha ucciso due innocenti a causa di un meccanismo terribile che vede le forze dell'ordine poste a salvaguardia della sicurezza dei magistrati, finire per essere responsabili -nell'esercizio di tale compito- di un altro ce martiro».

Consapevoli che tutto nasce da un superiore e necessaria esigenza di lotta alla criminalità organizzata e quindi di massima tutela di quanti svolgono tale compito non possiamo tuttavia esimerci dal rappresentare alla S.V. una precisa e forte richiesta che giunge dalla collettività provinciale che sentiamo di condividere.

In altri termini, non è ammissibile che in nome della protezione di quanti lavorano per la difesa delle istituzioni democratiche si determinino le condizioni per sopprimere l'altro diritto alla vita.

Tutti che il drammatico incidente di oggi ha provocato impongono quindi l'adozione di più efficaci e meno dispendiosi servizi di sicurezza anche nei confronti dei cittadini, che non possono restare in balia di alcuni accessi forse a volte immotivati e quindi evitabili.

Approvata dal Consiglio Provinciale la deliberazione della Giunta con la quale la Provincia aderisce al programma «Ciste Itinerari Turistici e Culturali Europei» cofinanziato per il 75% dalla Comunità Economica Europea su complessivi 375 milioni di lire. L'impegno finanziario a carico della Provincia sarà di circa 72 milioni in tre anni e precisamente: 14 milioni e mezzo a carico del bilancio '96, 29 milioni al fondo proprio del bilancio '97 ed altri 29 milioni a carico del bilancio '98. La delibera è stata approvata all'unanimità ed è stata dichiarata immediatamente esecutiva.

Partecipano al progetto, oltre alla Provincia Regionale di Trapani, i seguenti soggetti istituzionali dei Paesi Europei: Regione Midi Pirenei (Francia), Auvergne (Associazione dei Paesi del Cezallier), Irish Country Holidays (Irlanda), Cesares e Ainsa (Comuni della Spagna).

Appaltati i lavori di straordinaria manutenzione di un'altra importante arteria stradale di pertinenza della Provincia. Si tratta della S.P. n. 21 «Trapani Rogattisi Marsala» che collega il Capoluogo con la città Ilybeta na.

«Si tratta -dichiara il presidente Spitaleri- di un'arteria di rilevante importanza anche per lo sviluppo dell'economia di trasporto e per l'incremento dei flussi turistici ed industriali».

L'asta pubblica, alla quale erano state ammesse a partecipare 22 ditte e stata aggiudicata alle imprese riunite Errante Maurizio e Tecnoedil, correnti in Marsala. Anche questi lavori sono finanziati con i trasferimenti della ex Legge Regionale n. 9/86.

Il Presidente si è incontrato con alcuni parenti della sig.ra Maria Antonietta Savona, la giovane donna che ha perso la vita assieme al proprio figlioletto nel corso del drammatico scontro con l'auto blindata di un magistrato. Il presidente ha poi predisposto la concessione di un contributo straordinario di 5 milioni di lire a favore della famiglia così tragicamente colpita. Carmelo Spitaleri ha anche proposto al ministro Giorgio Napolitano di considerare Maria Antonietta Savona e il figlio «vittime indirette» della mafia affinché i loro familiari possano godere dello stesso trattamento riservato alle «vittime dirette».

Deliberati dalla Giunta due provvedimenti concernenti la concessione di contributi a favore della Parrocchia Maria SS. Ausiliatrice di Trapani (20 milioni) e dell'Associazione Volontari Italiani Sangue - Sezione di Trapani (22 milioni).

La parrocchia dei Salesiani durante la scorsa estate ha infatti ospitato un gruppo di 30 giovani, provenienti da un orfanotrofio della città di Minsk (Russia). L'AVIS in particolare ha realizzato il cosiddetto «Progetto Cernobyl» consistente in una serie di atti concreti di solidarietà nei confronti delle popolazioni della Bielorussia.



la **TECNOMARMI**
di Stabile Francesco

Lavorazione Marmi • Graniti
Rivestimenti Rustici • Pavimenti

C/da Tavolatella, 108 - 91014 Castellammare del Golfo
Tel (0924) 31651 - (0368) 975964

Lettere al Direttore

Concerto di Zuccherò

Da qualche giorno sono comparsi sulle mura della nostra città numerosi manifesti che annunciano per il 20 dicembre p.v. un concerto del cantante «Zuccherò» al Palasport Comunale.

E' iniziata la campagna vendita dei biglietti nei punti di incontro indicati. Prezzo d'ingresso L. 45.000.

Sin qui nulla di strano. E' invece stranissimo che il Comune non abbia ancora approvato alcun provvedimento per concedere l'uso del Palasport. Gli Uffici competenti, assessora to alla Cultura, non sanno nulla.

Ed allora
1) come puo' avvenire che una Ditta privata annunci una manifestazione da tenersi presso locali di proprieta' del Comune senza che preventivamente non ne abbia il permesso?

2) qualche amministratore della cosa pubblica intende questo servizio come amministrazione di cosa privata ed ha concesso a voce il permesso?

Chi e' questo eventuale amministratore?
3) I signori Consiglieri Comunali hanno espresso che spetta loro controllare certe esternazioni visto che ancora, dopo due anni e quattro mesi, non si decide ad eleggere il «difensore civico?».

Michele Megale
Trapani

SAU

Ringrazio innanzitutto il dott. Michele Megale che, da «buon cittadino trapanese» ha dato prova di aver a cuore la situazione patrimoniale dell'Azienda speciale SAU e del Comune di Trapani che per l'opportunita che mi fornisce, mettendomi di fatto a disposizione due giornali locali quali «Il Cantachiaro» e «Il Faro», di informare la cittadinanza in merito al problema posto dallo stesso.

Mi chedom a tal proposito, chissa di quante cose i trapanesi sarebbero potuti venire a conoscenza se soltanto il dott. Megale, all'epoca in cui e' stato presidente della SAU ovvero sindaco della città di Trapani, avesse avuto i suddetti giornali a disposizione?

Sicuramente ne avremmo sentito delle belle, ma purtroppo così non e' stato, ma, a

questo punto mi sorge il dubbio se lo avesse o meno a disposizione quale editore o come cittadino, come Lei sapra, i cittadini trapanesi dimenticano facilmente il passato ed inoltre occorre considerare che dei problemi della SAU se ne parla soltanto adesso, dopo che la stessa e' diventata azienda speciale e si e' insediato il nuovo consiglio di Amministrazione.

Non dimeno sono sicuro che con la collaborazione del dott. Megale riusciremo senz'altro a portare a conoscenza della cittadinanza i problemi che, ormai da tempo immemorabile, interessano la SAU ed ai quali il nuovo CDA ha gia' iniziato a lavorare. Per quanto riguarda, in particolare, il problema attualmente posto all'attenzione dal dott. Megale, debbo precisare che i minibus sono utilizzati prevalentemente dai cittadini provenienti dalle zone periferiche, e che quindi hanno gia' pagato il biglietto orario per l'autobus che li ha condotti in piazza Vittorio Emanuele, ovvero sono titolari di abbonamento valido per tutte le linee SAU.

Relativamente, poi, ai cittadini che utilizzano esclusivamente il servizio pubblico di trasporto nell'ambito del centro storico a mezzo di minibus, debbo precisare che questa Azienda, trattandosi di servizio pubblico, ha gia' da tempo trasmesso, ad ultimo con deliberazione n. 167 del 22/07/96, la proposta del piano tariffario per tale linea che dovro' essere approvata ai sensi dell'art. 34 dello Statuto dalla Amministrazione comunale, alla quale compete pure l'istituzione ovvero la soppressione delle linee.

Nella speranza di veder pubblicata integralmente la presente, nel vostro giornale, che mi auguro ci verra nel futuro ospitare per comunicare alla cittadinanza trapanese ogni iniziativa che il CDA andra a porre in essere, sia al fine del miglioramento del servizio che della situazione patrimoniale, purtroppo non florida, dell'Azienda ereditata dai precedenti amministratori, mi e' gradita l'occasione per distintamente salutarla.

Il presidente della SAU
dott. Nicola De Caro - Trapani

Da un missionario in Ecuador

Un fraterno amico di Calatufimi ci scrive

Sono trascorsi 5 mesi da quando ho lasciato il mio amato paese, la mia Patria, tanti Amici, tante persone amate e solidali con la mia vocazione missionaria. Non vi nascondo che il reinserimento in questo ambiente non e' stato facile. Il clima, qualche sacrificio, il lavoro, le persone e le situazioni difficili mi hanno scioccato, mi sembra che piu' tempo passa, piu' difficile si faccia la vita da queste parti.

La vita missionaria e', infatti, ricca di tanti imprevisti dolorosi e di tante gioie, ma solo alla luce del Vangelo acquistano il loro giusto valore salvifico. Seguo con costanza i villaggi e la Comunita Cristiana che vanno nascendo. Siamo pochi, ma animati di buona volonta, desiderosi di lasciarci guidare dallo Spirito Santo e dal nostro migliore amico Gesu.

La Scuola Cattolica va avanti a pieno ritmo, nonostante i nostri detrattori ci facciano una guerra giornaliera. Non potendoci combattere legalmente, perche tutto e in regola, sono passati adesso alle minacce personali e ad una guerra diffamante verso la mia persona e la Chiesa. Questa volta le pressioni sono piu' pesanti e molto piu' serie. Non voglio allarmarvi, ma voglio condividere con Voi quello che vivo. *Le minacce di morte si ripetono con maggiore frequenza. e quasi una sera ci lascio «le penne»*. In un villaggio, dove il nostro annuncio del Vangelo e l'opera educativa non vengono accettati da un piccolissimo numero di persone della tribu dei Colorados, mentre celebravo l'Eucaristia mi hanno sabotato la Geep, tagliando fili, manomettendo i freni ed il volante. Per un'ora ho viaggiato

tranquillamente, ma al ritorno da un viaggio alle 10.30 di sera, la Geep incomincia a fare fumo da tutti i lati: il radiatore e un colabrodo, i freni non erano piu' efficienti, il volante non riuscivo piu a controllarlo, a pochi metri mi aspettava un piccolo precipizio e un fiume. Il Signore non ha voluto che mi accadesse qualcosa di piu' serio, con il suo aiuto e della Madonna del Giubino siamo riusciti a controllare il volante e a buttarci in una cunetta, una piccola collina mi ha salvato la vita. I meccanici, che sono venuti il giorno dopo, mi hanno assicurato che e' stato un sabotaggio. La riparazione e' stata un poco costosa. Come vedete non ho tempo per annoiarmi. Accompagnatemi sempre con la vostra «preziosa» Preghiera e il ricordo amicale. Vi abbraccio tutto. Ricevete la mia benedizione nel Dio Trinitario. Ciao. Scrivetemi pure. Grazie.

p. Michelangelo Bruculeri
Julio Moreno Espinosa
(Ecuador)

Intervista missionaria

Carissimo don Michele, leggo la tua lunga serie di risposte a chi ti intervista. Nel leggermi mi pare di sentire la tua voce forte e convinta, carica di lucidi contenuti che esprimono chiaramente una lunga e meditata ricchezza di pensiero.

Grazie per quel che hai detto. Con stima, affetto e rinnovata gratitudine, tuo

+ Luigi Bommarito
Arcivescovo di Catania

Ho letto l'intervista sulla «Giornata Missionaria Mondiale» e sono contento per tutto quello che e' stato detto dal direttore delle Pontificie Opere Missionarie della Sicilia. Me ne serviro sicuramente nel mio andare per tutte le regioni italiane. Esprimo la mia gratitudine a te, caro don Michele, che mi rammarico di non aver potuto ancora una volta incontrare recentemente a Roma per il consiglio nazionale. Sento di dirti grazie per quello che finora hai fatto con tanto spirito per la missione e per quello che senz'altro continuerai a fare.

Ti abbraccio affettuosamente
p. Giovanni Dutto
missionario della Consolata
e visitatore dei seminari d'Italia - Brescia

Festa della Vittoria

Mi dispiace dover rilevare che il vostro giornale «Il Faro», non sia sufficientemente informato sui fatti di cronaca cittadina sugli avvenimenti storici nazionali.

Infatti nel vostro foglio n. 19 non si

fa cenno della ricorrenza del 4 novembre, quale avvenimento nazionale, ne della manifestazione locale cui hanno partecipato le autorità civili, militari e religiose di questa Città ed i combattenti di questa Associazione Combat-

tenti e Reduci
Distinti saluti

Il presidente
dott. Antonio Safina - Trapani

Ne abbiamo dato notizia nel n.18

EDICOLE

in cui e' possibile acquistare «Il Faro»

91100 TRAPANI

Cascio Giuseppa
Castoro Francesco
Catania Francesca
Coppola Concetta
Di Bella Giuseppe
Di Lorenzo Salvatore
Domingo Salvatore
L'Informazione
Marino Francesco
Nocitra Rocco
Pantaleo Antonio
Pantaleo Andrea
Pisciotta Antonino
Stati
Valfre Francesco

91011 ALCAMO

Di Leo Biagio
Libreria «Pipitone»
Proia Maria Lucia

91012 BUSETO PALIZZOLO

Bertuglia Crocifissa
Piccione Antonio

91013 CALATAFIMI

Corselli Giuseppa

91014 CASTELLAMMARE DEL GOLFO

Battaglia Salvatore
Battiana Maria (Buffa)
Callari Giovanna

91022 CASTELVETRANO

Giovanna Favara Nastasi
Salvatore Guarino
Giovanna Maria Napoli
Cartolibreria Scire

91015 CUSTONACI

Martinez Concetta

91016 ERICE

Savalli Rosaria

91016 ERICE-CASA SANTA

Bologna Rino
Catalano Salvatore

91026 MAZARA DEL VALLO

Athena
Cartolibreria Tudisco
Jolly Cart

91018 SALEMI

Adragna Bartolino
Grillo Lucia
Manca Giuseppe
Pecorella Rosaria

91029 VALDERICE

Marrone Davide
Reina Enrico
Vario Giuseppe

91010 VITA

Gucciarci Antonino

IL FARO

Periodico fondato nel 1959
Via Ugo Bassi, 3 - 91100 Trapani
Tel. (0923) 555608 - Fax (0923) 5533330

Redazione Regionale
Via Houel 24 - 90138 Palermo
Tel. (091) 336601

Direttore Responsabile: Antonio Calciara
Direttore Editoriale: Michele A. Crociata

Redazione Capo: Baldo Via
Amministrazione e Pubblicita'
Tel. (0924) 31744

Fotocomposizione integrata
Cieffeuno - via Perna Abate, 26
91100 Trapani - Tel. (0923) 5533333

Stampa
Arti Grafiche Corrao snc
Via B. Valenza 31 - Trapani
Tel. (0923) 28858 - 2 linee aut.

Abbonamento annuo L. 20.000
Abbonamento sostenitore L. 50.000
c/c postale 11425915

Banca di Roma - Trapani
c/c 651372-59

Registrato presso il tribunale di Trapani n. 64 del 10 Aprile 1959
Editrice: Societa' Cooperativa s.r.l.
«Il Faro»

questo numero e' stato chiuso
il 28 novembre 1996



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Le due Torri

la libreria degli scacchi!

Scacchi, scacchiere, orologi da torneo,
più di 2.000 titoli di libri disponibili,
scacchiere elettroniche, software scacchisti,
video, gadgets scacchistici e tanto altro ancora.

LA PIÙ GRANDE ESPOSIZIONE D'EUROPA!

Richiedici il catalogo gratuito! Vendita per corrispondenza
Consegna di tutti i prodotti direttamente a casa vostra!

Via Grada, 9 • 40122 Bologna • Tel. 051-522 433 - Fax 051-550 501